

Casa Anziani Cinque Fonti: le risposte del Consiglio di Stato suscitano nuove domande!

Risposta del 17 febbraio 2020 all'interpellanza presentata il 7 febbraio 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Nella sessione di dicembre 2019 ha avuto luogo una discussione con il Ministro De Rosa in merito al famoso art. 22 della Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane [LAnz; RL 873.100], discussione relativa al rappresentante dello Stato in varie strutture tra cui le case per anziani. È emerso che il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) assume la persona indicata dal proprietario delle strutture (nel caso in questione la Curia) limitandosi a ratificarne la nomina. Ciò è in contraddizione con la risposta¹ del Consiglio di Stato, secondo cui il rappresentante dello Stato è pensato per rapportare nell'organo direttivo dell'ente gestore la sensibilità d'interesse pubblico delle strutture (tant'è che è presente solo nelle strutture private e non in quelle pubbliche). Questa pratica è confermata dal comunicato della Diocesi di Lugano e assomiglia a quella adottata dalla Repubblica islamica dell'Iran. La Diocesi scrive: «*L'Autorità dipartimentale cantonale, con cui la situazione è stata discussa e condivisa, ha già espresso il suo consenso [alla nomina da parte della Curia di due nuovi rappresentanti] e sottoporrà al Consiglio di Stato il nome del suo rappresentante, tra i due nuovi membri, nel corso dei prossimi giorni*». In altre parole, la Curia ha scelto i due rappresentanti e ora il Consiglio di Stato può stabilire, come succede negli allenamenti di calcio quando si formano le squadre per la partitella, chi indossa quale maglia. Si tratta però di una prassi che viola le disposizioni di legge: con la nostra interpellanza vogliamo sapere se riguarda solo la casa per anziani Cinque Fonti o se è generalizzata (il che sarebbe grave), ossia se in tutte le case per anziani private è la proprietà a decidere, all'interno del Consiglio di fondazione o di amministrazione, chi indossa la maglia dello Stato.

Abbiamo inoltre appreso dalla stampa che, riguardo alla casa Cinque Fonti e al conflitto d'interessi tra il dottor Pelloni e sua figlia, è venuto a galla un nuovo elemento: sembrerebbe che anche il marito della figlia, cioè il genero del dottor Pelloni, abbia ricevuto mandati dalla casa per anziani in questione. Visto che lo Stato (e in parte le casse malati) finanzia in modo considerevole le case per anziani, sarebbe importante capire bene cosa è accaduto.

L'ultima domanda concerne un progetto² di cui siamo venuti a conoscenza, ancora una volta dalla stampa, e che si sta sviluppando sempre attorno alla casa Cinque Fonti.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Rispondiamo alle domande poste nell'interpellanza come segue.

Chiediamo dunque al Consiglio di Stato di indicarci:

1. *Se tale modo di procedere, ossia la designazione del rappresentante dello Stato nelle strutture amministrative delle case per anziani da parte dell'organo amministrativo*

¹ [Interpellanza](#): Casa per anziani: non solo Balerna... ovvero quando il Consiglio di Stato perde il controllo e non esercita la necessaria vigilanza sulle case per anziani, Matteo Pronzini, 07.02.2018. [Risposta](#) del Consiglio di Stato del 13.03.2018.

² la Regione lo scorso 1° febbraio 2020 ha dato notizia dell'interesse e della disponibilità da parte di un gruppo di infermiere indipendenti attive nel Gambarogno a sviluppare un progetto di polo sanitario, partendo dalla casa anziani Cinque Fonti.

stesso, sia una pratica in uso solo presso la Cinque Fonti oppure in tutte le case per anziani.

La designazione di un rappresentante dello Stato negli organi amministrativi degli enti di diritto privato (fondazioni, associazioni, cooperative, gestori di case per anziani) ai sensi della LANz è di competenza del Consiglio di Stato. Tenuto conto che il rappresentante dello Stato s'inserisce in un organo che deve essere collegiale quale nuovo membro in caso di posto vacante, o per un membro già in carica per un rinnovo, è prassi che all'ente finanziato sia chiesto d'indicare una persona dopo averne verificato la sua disponibilità. Quanto affermato dal deputato Pronzini nel comunicato è la prova della collaborazione tra il Cantone e gli enti nella designazione dei vari rappresentanti. La nomina del rappresentante è in seguito preavvisata dal DSS e infine risolta dal Consiglio di Stato. Si tratta di una prassi che negli anni ha dato prova di buon funzionamento e di sano pragmatismo.

2. *Se fosse una pratica limitata alle Cinque Fonti:*

- a. *Per quale ragione alle Cinque Fonti si procede in questo modo?*
- b. *Come avviene nelle altre case per anziani la procedura di designazione?*

Si veda la risposta alla domanda 1.

c. *Esistono dei criteri per la scelta dei rappresentanti?*

La scelta è dettata essenzialmente da due aspetti. Il primo è la personalità capace di contribuire al buon funzionamento e alla buona amministrazione dell'ente finanziato al fine di garantire un uso razionale, economico e corretto delle risorse pubbliche e l'erogazione di prestazioni di qualità alla cittadinanza. Il secondo elemento, a complemento di quanto già detto e per quanto possibile, riguarda le competenze gestionali all'interno dell'organo amministrativo dell'ente.

d. *Gli attuali rappresentanti dello Stato in media da quanti anni svolgono questa funzione?*

Di regola essi rimangono in carica al massimo dodici anni secondo quanto previsto dall'art. 1a del Regolamento concernente le commissioni, i gruppi di lavoro e le rappresentanze presso Enti di nomina del Consiglio di Stato del 6 maggio 2008 [RL 172.350].

3. *Di quali mandati si tratta esattamente?*

È anzitutto necessario chiarire che il finanziamento tramite contratto di prestazione prevede un contributo globale nell'ambito del quale l'ente finanziato ha un'autonomia di gestione. Le valutazioni di opportunità nell'attribuzione dei mandati competono quindi alla direzione dell'istituto e al consiglio di fondazione, dove quest'ultimo vigila affinché sia rispettata la conformità procedurale e di merito.

4. *A quanti franchi ammonta la cifra di questi mandati per il 2018 e 2019?*

Si veda la risposta alla domanda 3.

5. *Il Consiglio di Stato o il DSS hanno potuto prendere visione di questo progetto³? Quale idea si sono fatti dello stesso?*

Abbiamo appreso della proposta dalla stampa in data 1° febbraio 2020, mentre una lettera datata 10 febbraio 2020 è giunta al DSS il 12 febbraio 2020. Essa sottopone all'attenzione del DSS un'idea molto generica che è prematuro ed esagerato definire progetto. Il DSS nondimeno la esaminerà al pari di altri suggerimenti proposti nell'ambito dei lavori in corso sulla Pianificazione integrata LAnz-LACD 2021-2030.

PRONZINI M. - Prendo atto delle posizioni appena descritte dal Ministro, ma rilevo che egli non ha risposto alle domande, nonostante debba farlo per legge (a meno che non vi sia un grave motivo che glielo impedisca, e se così fosse deve spiegarlo). In particolare, non risponde alla domanda 4 relativa alla somma dei mandati per gli anni 2018 e 2019: presumo che, come vi è un regolamento per il periodo massimo di permanenza in questi enti, vi sia anche un regolamento (o una direttiva, come nel caso di Argo1) volto a evitare i conflitti d'interesse. Mi sembra infatti abbastanza chiaro che in questo caso vi sia un conflitto dovuto al rapporto di parentela tra padre, figlia e marito di lei. Analizzeremo le risposte e valuteremo cosa fare, soprattutto su quest'ultimo interrogativo rimasto inevaso e che potremmo quindi risolvere.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Ringrazio dell'opportunità datami per informare che è mia intenzione incontrare prossimamente i rappresentanti dello Stato negli enti così da tematizzare gli elementi appena menzionati, tra cui il conflitto d'interessi ma anche il rispetto della Legge sulle commesse pubbliche [LCPubb; RL 730.100] le cui modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2020 e che concerne circa duecento attori attivi nel campo sociale. Occorre che i rappresentanti siano sensibilizzati in merito a questa nuova e importante procedura.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

³ Si rinvia alla nota 2.